

## **Rendiconto semplificato per il 2017 redatto e pubblicato ai sensi del Decreto legislativo 118/2011.**

Il 2017 è il primo anno intero in cui l'Ente regionale per il patrimonio culturale della Regione autonoma Friuli Venezia Giulia ha potuto svolgere la propria attività.

Nato il 1° giugno 2016, l'Ente ha ricevuto il compito di valorizzare e promuovere il patrimonio culturale, artistico e storico regionale.

La comunità in cui l'Erapac opera ha molto da raccontare; tanto che la storia, l'arte, i costumi, l'architettura e la spiritualità rappresentano aspetti fondamentali della specialità regionale.

L'opportunità di abbracciare questi aspetti in una visione unitaria da parte di un'amministrazione pubblica dedicata ha comportato alcuni sforzi, affrontati però con passione, date le diverse esperienze organizzative confluite nell'ente: l'Istituto regionale prefigurato da importanti norme di attuazione dello Statuto di autonomia, l'Azienda speciale preposta alla valorizzazione dello splendido complesso di Villa Manin e le ricche competenze della Provincia di Gorizia in materia di musei, biblioteche e archivi storici.

Il sito web [erpac.regione.fvg.it](http://erpac.regione.fvg.it) è il luogo in cui meglio può soddisfarsi ogni esigenza di conoscenza dell'Erapac: lì sono pubblicate le informazioni sull'organizzazione e sulle attività, è esposta l'organizzazione dell'Ente, si dà conto dei collaboratori, dei contratti stipulati e dei dati finanziari e contabili.

L'attività dell'Erapac è condotta autonomamente, ma è finanziata quasi totalmente dalla Regione, nell'esercizio della principale competenza di programmare e destinare l'utilizzo e la valorizzazione a fini comuni delle risorse conferite dai contribuenti. È quindi giusto dar conto ai cittadini di ciò che viene fatto.

Il fine ultimo dell'Ente può dirsi quello di contribuire alla comprensione della nostra società e dei valori che essa esprime e nei quali si riconosce, così da offrirli soprattutto alle nuove generazioni. L'Ente contribuisce inoltre a creare occasioni di rilievo anche economico.

L'Erapac ha una Direzione generale e tre Servizi operativi, ciascuno con la propria specializzazione. Ha un Revisore dei conti e un Comitato d'indirizzo scientifico. Si avvale inoltre del supporto della Commissione speciale per i Musei Provinciali di Gorizia. La Regione vigila sull'operato e sulla gestione finanziaria dell'Ente, soggetta inoltre al controllo della Corte dei conti e della Ragioneria territoriale dello Stato. L'Ente rispetta le disposizioni normative in materia di armonizzazione contabile, come la Regione e gli enti locali del territorio.

Volendo sintetizzare l'attività dei servizi di Erapac del 2017, non si può che partire dall'attività di valorizzazione e promozione svolta attraverso l'organizzazione di eventi espositivi che, per ragioni di sintesi, vengono elencati alla fine del presente rendiconto. Va sottolineata la circostanza che

detta attività si è svolta in un ambito territoriale che ha visto mostre organizzate a Trieste, Gorizia, Gradisca d'Isonzo, Passariano, Udine e Pordenone.

Il Servizio catalogazione, formazione e ricerca ha espletato, in particolare, attività di catalogazione e di promozione della diffusione della conoscenza e della valorizzazione dei beni culturali catalogati, anche in collaborazione con le pubbliche amministrazioni operanti sul territorio, nonché quella relativa alla tutela dei beni librari; ha svolto funzioni di supporto tecnico-scientifico e di consulenza per la programmazione e l'attività del sistema museale del Friuli Venezia Giulia e del sistema bibliotecario regionale nonché attività didattica e formativa nel settore dei beni culturali, dei musei e delle biblioteche.

Il Servizio promozione, valorizzazione e sviluppo del territorio, che tra i suoi compiti annovera l'attività di valorizzazione del compendio di Villa Manin, ha avuto necessità di seguire le fasi inerenti alle attività prodromiche agli interventi strutturali che interesseranno il corpo gentilizio della Villa, al fine dell'ottenimento del certificato di prevenzione incendi che ne consentirà la riapertura.

Il Servizio è stato impegnato anche sul fronte della presa in carico di istituti e luoghi della cultura attribuiti all'Erapac a seguito del superamento delle Province, quali la Galleria Spazzapan a Gradisca d'Isonzo, il Faro della Vittoria a Trieste, l'Infopoint del centro commerciale Tiare a Villesse, il Magazzino delle Idee e il Teatrino di San Giovanni a Trieste, e su quello di eventi espositivi realizzati in collaborazione con altri enti del territorio, per lo sviluppo dell'offerta culturale e turistica regionale.

Il Servizio musei e archivi storici, oltre alla gestione e amministrazione del complesso degli ex Musei Provinciali di Gorizia, ha lavorato per la presa in carico delle altre istituzioni museali conferite all'Erapac, sempre a seguito del superamento delle Province, in particolare, il Museo della vita contadina di Palazzo Tullio Altan a San Vito al Tagliamento, museo diffuso che interessa anche sedi dislocate in altri comuni del territorio.

I beni mediante i quali l'Erapac svolge la propria attività sono dislocati nell'intero territorio regionale: Gorizia, Passariano di Codroipo, Trieste, Gradisca d'Isonzo, San Vito al Tagliamento, Cavasso Nuovo, Casarsa della delizia, Clauzetto, Sesto al Reghena, Udine, San Quirino, Villesse, Travesio.

Gli immobili affidati all'Ente appartengono quasi totalmente alla Regione, per un valore complessivo di circa 66 milioni di Euro. I beni culturali diversi da questi hanno un valore stimabile in circa 96 milioni di Euro.

Il bilancio di previsione per l'anno 2017, come assestato nel corso dell'anno, prevedeva entrate e spese per circa 8,135 milioni di Euro, di cui ben 6 milioni impegnati (cioè vincolati ad attività istituzionali) nello stesso anno.

A rendiconto, può rilevarsi quanto segue.

La principale posta d'entrata è rappresentata dal trasferimento regionale ordinario annuale per il funzionamento, pari a Euro 4.832.000,00 (rappresentante il 68,95 per cento delle previsioni definitive di competenza – Euro 7.007.665,19 -, escludendo le partite di giro – Euro 610.000,00 – e l'avanzo derivante dal 2016 – Euro 1.127.521,04).

È interessante rilevare la consistenza delle entrate afferenti alle iniziative di valorizzazione realizzate dall'Erpac nel 2017. Gli importi dei proventi da mostre, da musei e da bookshop ammontano a Euro 295.193,71 quanto ad accertamenti e a Euro 257.085,80 quanto a riscossioni.

Degne di nota le movimentazioni delle partite di giro (Euro 433.219,12), consistenti nelle ritenute IVA, IRPEF, previdenziali, cassa economale, depositi cauzionali. La somma accertata coincide con quella impegnata.

Per l'attività più confacente alla "mission" originaria dell'Ente, si rilevano i seguenti impegni di spesa corrente:

- Euro 37.267,20 per acquisti e allestimento bookshop curati dal Servizio valorizzazione;
- Euro 172.340,00 per l'iniziativa ormai tradizionale "Villa Manin estate";
- Euro 150.000,00 per pubblicità curata dal Servizio valorizzazione;
- Euro 167.182,09 per manutenzione ordinaria a cura del Servizio valorizzazione, promozione e sviluppo del territorio, ed altri 54.328,36 per interventi nel parco di Villa Manin;
- Euro 437.150,50 impegnati dal Servizio catalogazione, formazione e ricerca per gli eventi espositivi curati dal medesimo ed Euro 24.997,47 per eventi culturali;
- Euro 140.408,83 per l'apporto scientifico e artistico di esperti esterni all'Ente al servizio di iniziative curate dal Servizio catalogazione, formazione e ricerca; Euro 52.719,75 per iniziative formative e didattiche;
- Euro 28.500,00 per accordi di collaborazione con altri enti, sempre a cura del Servizio catalogazione.
- Il Servizio Musei ha inoltre impegnato spese correnti per Euro 331.720,70 per eventi espositivi ed Euro 79.227,70 per attività didattiche e di front-office;
- il Servizio valorizzazione ha invece impegnato Euro 1.233.991,98 per eventi espositivi attinenti al settore culturale.

Quanto alle spese in conto capitale, si rilevano:

- Euro 68.992,40 per l'acquisto di due autovetture e di un furgone;
- Euro 119.393,88 per attrezzature;
- Euro 81.459,85 per manutenzione straordinaria in Villa Manin su contributo regionale;

- Euro 180.936,34 per interventi straordinari sui parchi;
- Euro 250.000,00 impegnati dal Servizio Musei, biblioteche e archivi storici per il riallestimento del Museo della grande guerra.

Questi gli eventi espositivi del 2017 realizzati da Erpac.

GUERRA E MODA. L'alba della donna moderna, Borgo Castello (Gorizia), fino all'8 marzo 2017

LORENZO MATTOTTI – Corpo gentilizio Villa Manin (Passariano), fino al 19 marzo 2017

EMBODIED MEMORY. La memoria della guerra attraverso la materia - Esedra di Levante di Villa Manin (Passariano), dal 1° aprile al 1° maggio 2017

CARSO NON SOLO PIETRE. Enzo Valentinuz - Borgo Castello (Gorizia), dall'8 aprile all'11 giugno 2017

MAURIZIO FRULLANI. ARTISTI E DINTORNI – Galleria Spazzapan (Gradisca d'Isonzo), dal 12 maggio al 9 luglio 2017

BLUE DUST DI ANDREA PERTOLDEO - Esedra di Levante di Villa Manin (Passariano), dal 20 maggio al 16 luglio 2017

TU MI SPOSERAI - Magazzino delle Idee (Trieste), dal 23 aprile al 2 luglio 2017

EX UNIVERSA PHILOSOPHIA. Le Tesi dei gesuiti - Palazzo Attems Petzenstein (Gorizia), dal 21 luglio al 3 settembre 2017

ILLUMINA LE TENEBRE – Magazzino delle Idee (Trieste), dal 2 al 17 settembre 2017

DANUBIUS UMBRATILIS. Sergio Pausig, Giancarlo Venuto - Palazzo Attems Petzenstein (Gorizia), dall'8 settembre al 15 ottobre 2017

MARIA TERESA A TRIESTE - Magazzino delle Idee (Trieste), dal 7 ottobre 2017 al 18 febbraio 2018

DURO JANEKOVIC – Galleria Spazzapan (Gradisca d'Isonzo), dal 28 ottobre al 19 novembre 2017

GOODBYE PERESTROJKA – Galleria Spazzapan (Gradisca d'Isonzo), dal 2 dicembre 2017 al 28 gennaio 2018

NEL MARE DELL'INTIMITÀ. L'archeologia subacquea racconta l'Adriatico - Salone degli Incanti (Trieste), dal 16 dicembre 2017 al 1° maggio 2018

LA RIVOLUZIONE RUSSA. L'arte da Djagilev all'Astrattismo. 1898-1922 - Palazzo Attems Petzenstein (Gorizia), dal 21 dicembre 2017 al 25 marzo 2018

Il riscontro del pubblico, locale e non, è stato ottimo. I contenuti fruibili in modo interattivo, la ricchezza delle opere, dei reperti e della documentazione, la scelta dei luoghi e delle installazioni,

le rappresentazioni, le didascalie e le descrizioni, nei luoghi espositivi come nei cataloghi, sono stati molto apprezzati.

L'Ente, nella sua mission, è inoltre particolarmente attento a rendere i "suoi più piccoli fruitori", bambine e bambini, ragazze e ragazzi, sempre più consapevoli dell'importanza del patrimonio artistico e culturale di cui possono fruire, attraverso pubblicazioni, laboratori ed eventi a loro dedicati. I bambini non sono mai solo delle loro famiglie, ma della comunità intera. Ognuno ha un ruolo e una responsabilità verso le piccole persone, influenzate più che gli adulti dai valori espressi dalla società che li accoglie, riflessi dall'ambiente naturale e antropizzato, evocati dai monumenti e dai costumi, tramandati ed elaborati dalle istituzioni educative.

Infine, ma non da ultimo in termini di importanza, può cogliersi l'occasione per dedicare alcune parole alla mostra su Maria Teresa, a quella sull'Arte e la Rivoluzione Russa e a quella sul Mare Adriatico.

Maria Teresa d'Austria. La mostra chiarisce quanto importante sia stato il ruolo della sovrana per la crescita di Trieste, pur non essendovi mai stata. È stata lei a promuoverne l'anima multietnica, la vocazione commerciale e marittima, nonché la modernizzazione, con riforme in ambito scolastico, sanitario, istituzionale e finanziario. La mostra ricorre nel trecentesimo anniversario della nascita della sovrana austriaca, in collaborazione con il Polo museale del Friuli Venezia Giulia e con l'Università di Trieste.

La Rivoluzione Russa. L'esposizione è stata organizzata nella ricorrenza del centenario della Rivoluzione d'Ottobre. Una comunità e un territorio talmente vasti da non poter esser compresi appieno, neanche dagli animi più sensibili. Una delle grandi madri del mondo. I primi sbuffi contro i poteri tradizionali, poi l'incontenibile ribellione; l'insorgere di un contropotere, l'avvicinarsi di crisi economiche, belliche e spirituali, la trasformazione del modo di vivere, fino all'abolizione - recente - della celebrazione del giorno d'inizio della rivoluzione. Eventi che hanno fatto parte dello scenario mondiale di ogni ambito sociale e culturale di questi cento anni. L'arte, quella pittorica specialmente, ma anche quella cinematografica, poetica, coreutica e musicale, è presentata nel suo ruolo di amplificatore, decodificatore, interprete di moti profondi del pensiero e dell'animo umano.

Nel mare dell'intimità. Se gli oceani sono i mari delle distanze, e il Mediterraneo è il mare della vicinanza, l'Adriatico è il mare dell'intimità. Nascosti gelosamente dai riflessi opachi, spuntano i segni della condivisione secolare e quasi familiare di tradizioni, economie e sentimenti. Dalla metropoli di Aquileia alla moderna tragedia delle migrazioni dalle coste orientali. Il mare, l'acqua, l'archetipo femminile che accoglie e consola, o rimprovera severamente gli imprudenti. Si va per mare, da sempre, per raggiungere altri luoghi, o per necessità di trovare cibo; ma anche perché piace immensamente. Le installazioni, i reperti, i contenuti interattivi e gli eventi collaterali mostrano l'essenza di questa esposizione: un'opera corale di una comunità, non solo scientifica e non solo regionale né tantomeno solo nazionale.

Lo svolgimento delle attività dell'Ente ha richiesto e sempre più richiede impegno e laboriosità. Lo staff operativo stabile è costituito attualmente dal Direttore generale, dai tre Direttori di servizio e da quasi sessanta dipendenti. Le competenze esercitate sono dunque di tipo manageriale e organizzativo, culturale, storico, scientifico, economico, giuridico, contabile, artistico e persino artigianale. Dunque competenze e professionalità multiple che si intersecano e si arricchiscono a vicenda.

L'integrazione fra queste forze si inserisce in un contesto pubblico non facile, data la congiuntura finanziaria e il respiro ambizioso – anche internazionale – dell'Ente. Per un'amministrazione pubblica il rispetto contestuale delle norme amministrative e contabili, di quelle sull'informatica e sulla sicurezza, sugli appalti e sull'anticorruzione, sulla gestione del personale e sulla contrattazione integrativa, sulla tutela dei beni culturali, sino a quelle sulla trasparenza, richiede una tensione che forse non è percepita dai cittadini, ma di cui si deve pur dar conto.

L'Ente valorizza anche i talenti espressi dalla comunità, sia richiedendo e promuovendo il contributo di studiosi, esperti, studenti, sia contribuendo alla loro formazione ed esperienza sul campo. Il riscontro è anche in questo caso validissimo.

Le convinzioni, le tradizioni, la memoria, la conoscenza; in una parola, pronunciata però con semplicità e con anelito di condivisione: la cultura. Essa è un diritto, di cui si ha fame. Negarlo radicalmente a qualcuno significa rischiare colpevolmente di farsi un nemico. Offrirla è, al contrario, un'attività degna di ogni comunità. I valori espressi da queste terre di confine, luoghi di incontri e passaggi per naturale vocazione, insegnano anche questo; in particolare, suggeriscono che la tutela, la promozione e il rispetto della cultura sono atti di pace. L'Erapac – strumento dell'Amministrazione regionale - spera di aver dato e di poter dare ancora il proprio contributo, lasciando ai cittadini il giudizio finale sul proprio operato.